LA SICILIA Siracusa

Quotidiano

Data 06-08-2011
Pagina 35
Foglio 1

www.ecostampa.it

Coste a rischio da Targia ai Cappuccini

L'ennesimo allarme sul fenomeno delle erosioni è stato lanciato nel corso di un convegno alla Provincia

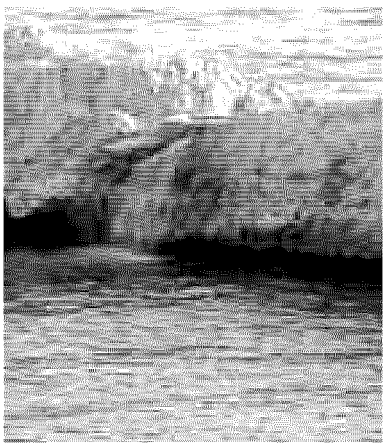
Il convegno «Sos coste» è divenuto occasione per denunciare come il rischio di erosione, molto alto in Italia, riguardi anche Siracusa.

Nella sala Costanza Bruno della Provincia, erano presenti, tra gli altri, il comandante della capitaneria di porto, Luca Sancilio; il presidente del Wwf Sicilia, Pier Francesco Rizza; il presidente di Legambiente Siracusa, Paolo Tuttoilmondo; il dirigente dell'Arpa, Gaetano Valastro; il consigliere regionale dell'ordine dei geologi, Marco Gallitto; il geologo, esperto in dissesti idrogeologici, Orazio Barbagallo; il dirigente provinciale all'Ambiente, Domenico Morello; il professore, ordinario di fisica terrestre dell'università di Catania, Giuseppe Patanè. Innanzitutto, è stato sottolineato che, secondo i dati forniti dall'Ispra, circa il 30 per cento dei litorali italiani è soggetto a intenso arretramento e il 24 per cento dei litorali sabbiosi ha subìto negli ultimi 50 anni «retrocessioni» superiori, in media, ai 25 metri. Tali cifre pongono, purtroppo, il nostro Paese tra quelli in cui più elevato è il rischio in questione.

«L'erosione, in quanto fenomeno naturale - ha detto Paolo Tuttoilmondo - non dovrebbe turbare l'equilibrio tra l'arretramento e l'avanzamento della linea di costa. La sparizione di interi tratti di litorale dimostra, però, come l'intervento dell'uomo abbia turbato, da tempo, detta "stabilità". La cementificazione delle fasce costiere, l'insediamento di molteplici attività sia turistiche che produttive, nonché la costruzione di infrastrutture, proprio, a ridosso della spiaggia, sono, infatti, sotto gli occhi di tutti. E il territorio di Siracusa non è scevro da questi fenomeni». Durante il convegno, poi, l'attenzione si è concentrata sul monitoraggio effettuato, anche per l'anno in corso, dalla Capitaneria di Porto. In particolare, tale studio, concentratosi sul litorale compreso fra Marina di Priolo e Pantano Longarini, dove i siti già oggetto di provvedimenti di interdizione sono 29, è stato finalizzato, tra l'altro, alla verifica del fenomeno.

A proposito delle coste rocciose, il cui «rischio di erosione è in costante aumento», Marco Gallitto ha individuato quelle che si trovano nelle zone di via Arsenale, dei Cappuccini, di contrada Targia, dell'area balneare Plemmirio, di contrada Murro di porco. Lo stesso Gallitto, poi, ha denunciato come gli Enti locali, obbligati, in base alla legge 112 del '98, all'esecuzione di interventi nelle zone a rischio, non abbiano redatto neppure il piano di gestione delle coste. Infine, Pier Francesco Rizza si è soffermato sui consumi edilizi e sull'antropizzazione. Gaetano Valastro ha accennato all'attività di studio e controllo da parte dell'ente regionale.

LUCIA CORSALE



LA SCOGLIERA DI TARGIA

Cantieri sospesi per ferie, i bambini posso aspettare

C'era una volta Fontane Bianche

Incompiute in viale dei Lari e via Tersicore

Coste a rischio da Targia ai Cappuccini

In Giunta un nuovo regolamento per gli agenti di Polizia provinciale

Rifiuti depositati in ritardo multato anche un turista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi